



CAMPI E CANTIERI I NUMERI

AGRICOLTURA: FORZA LAVORO GIOVANE E PRECARIA

1.037.000 sono i lavoratori regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici Inps

- il **40 %** donne
- il **90%** ha un contratto a tempo determinato
- quasi il **10%** di provenienza non comunitaria
- è di **120** la media delle giornate lavorate
- oltre il **70%** non raggiunge le 51 giornate annue lavorate, necessarie ai fini previdenziali

CGIL



FILLEA CGIL

CGIL

FLAI

per un

www

AGRICOLTURA CAPORALATO E SFRUTTAMENTO LE STIME FLAI CGIL

- **400MILA** lavoratori vivono sotto caporale
- **60MILA** lavoratori vivono in condizioni di assoluto degrado, in alloggi di fortuna e sprovvisti dei minimi requisiti di vivibilità ed agibilità

INCIDENZA DEL LAVORO NERO

- **90%** nelle regioni del Mezzogiorno
- **50%** nelle regioni del Centro
- **30%** nelle regioni del Nord



AGRICOLTURA IL SISTEMA DELLE IMPRESE

- oltre **2MILIONI** sono le aziende agricole
- **75** sono le imprese che occupano più di 500 dipendenti
- in tutto il Paese esiste **1** sola agenzia di somministrazione dedicata al settore agricolo (Lavorint di Milano)



AGRICOLTURA

ANDAMENTO INFORTUNISTICO 2009

- **53mila** gli infortuni
- **125** i morti
- **4mila** le malattie professionali (+113%)

CGIL



CGIL

FLAI

per un

www

EDILIZIA: FORZA LAVORO IMMIGRATA E "GRIGIA"

1.900MILA gli occupati totali

- **1.250MILA** dipendenti
- **650MILA** indipendenti
- **5,6%** sono donne
- **30%** sono immigrati Nel 2009 rispetto anno precedente crescono:
 - + **16,2 %** tra i dipendenti
 - + **41,1%** tra gli autonomi
 - + **9%** tra i part time
 - + **56,2%** irregolari

CGIL



FILLEA CGIL

CGIL

FLAI

per un

www

EDILIZIA

LAVORO NERO E CAPORALATO

LE STIME FILLEA

■ 400MILA lavoratori in nero, grigio e sotto ricatto

Il fenomeno riguarda manodopera straniera ed italiana, cui viene chiesto / imposto:

- di aprire partita Iva
- di accettare contratti part time (ovvero tempi pieni mascherati, con fuoribusta in nero)
- di accettare sottoinquadramento
- di dichiarare meno ore lavorate (con fuoribusta in nero)
- di ricorrere ai permessi in caso di infortunio non grave

CAPORALI = CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una forte espansione degli interessi delle organizzazioni criminali. A causa della crisi, dell'assenza di investimenti, della frammentazione e del sistema di gare al massimo ribasso, esse hanno potuto investire indisturbate denaro da ripulire e proprie imprese. L'ultimo grande business è quello della gestione della manodopera.

Si stima che almeno **150MILA** siano i lavoratori gestiti dai caporali.

MURATORI A PARTITA IVA: UN FENOMENO CHE RIGUARDA NATIVI E MIGRANTI

L'Italia è il secondo Paese in Europa, dopo la Gran Bretagna, per lavoratori autonomi senza dipendenti.

Secondo l'Istat nel 2009 risultano aperte **8,8 milioni** di posizioni, una crescita di **+ 177mila**

250 mila: il totale delle ditte con titolare straniero
(il record alla Lombardia: 46mila)

Delle nuove aperture, la metà sono di titolare straniero

nel 2009 il 40% delle ditte gestite da immigrati opera nell'edilizia

Rispetto al 2006, nel 2008 l'aumento delle Partite Iva nelle costruzioni è stato del **208%**. Di questi "imprenditori" o "liberi professionisti" la gran parte è di nazionalità straniera

CGIL



FILLEA CGIL

CGIL

FLAI

per un

www

EDILIZIA

IL SISTEMA DELLE IMPRESE

828 MILA le imprese totali
con una media di **1,5** lavoratori

Dunque, le costruzioni in Italia si reggono su un numero esiguo di grandi imprese strutturate (la più grande impresa italiana, Impregilo, è nella classifica delle grandi imprese europee al 27imo posto) ed un sistema frammentato e destrutturato di micro imprese

CGIL



FILLEA CGIL

CGIL

FLAI

per un

www

EDILIZIA

ANDAMENTO INFORTUNISTICO 2009

Ogni settimana nei cantieri del nostro paese subiscono un infortunio 1.962 lavoratori e ne muoiono 5

■ **94mila** infortuni

■ **218** morti

QUELLO CHE INAIL NON DICE

MORTI SUL LAVORO NEL 2009 RISPETTO AL 2008

+ **15,82 %** RISPETTO ALLE ORE LAVORATE

+ **11,80%** RISPETTO AGLI ADDETTI

DATO INAIL: - 1,4%

INFORTUNI SUL LAVORO NEL 2009 RISPETTO AL 2008

► RISPETTO ALLE ORE LAVORARE

DIMINUISCONO GLI INFORTUNI: - **1,55%**

MA AUMENTANO LE ORE DI PERMESSO: + **10,80%**

► RISPETTO AGLI ADDETTI

DIMINUISCONO GLI INFORTUNI: - **5,58%**

MA AUMENTANO LE ORE DI PERMESSO: + **15,53%**

DATO INAIL: - 16,2%

1 infortunio su 5 ed 1 decesso su 6 coinvolgono lavoratori stranieri

Nel 2008: dei circa 90mila infortunati il 22% sono stranieri (+ 1.6% rispetto all'anno precedente). Tra gli infortuni mortali, 43 i lavoratori stranieri (il 18% del totale)

CGIL



CGIL

FLAI

per un

www

DALLA CARTA COSTITUZIONALE...

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (Art 3)

La Repubblica **riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro** e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (art 4)

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi (art 24)

La Repubblica **tutela il lavoro** in tutte le sue forme ed applicazioni (art 35)

Il lavoratore ha **diritto ad una retribuzione proporzionata** alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi (art 36)

I lavoratori hanno diritto che siano **assicurati mezzi adeguati** alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art 37)

....AL REATO DI CLANDESTINITA'

L'introduzione del reato di clandestinità rende assai improbabile che uno straniero clandestino denunci la propria condizione di lavoratore in nero.

La prestazione lavorativa viene privata di qualunque tutela giurisdizionale, in aperto contrasto con i principi costituzionali quali il diritto alla retribuzione ed il diritto di ricorrere alla tutela giurisdizionale

A conferma di ciò, la sentenza del 18.02.08 del **Tribunale di Como** che ha stabilito che “il contratto di lavoro stipulato dal cittadino extracomunitario privo di permesso di soggiorno deve ritenersi contrario all'ordine pubblico e dunque nullo...conseguentemente detto lavoratore non gode delle tutele ex art.2126 CC e **non ha diritto di agire in giudizio**, in quanto i diritti che esso vorrebbe esercitare non sono legittimi”

Insomma, se oggi un lavoratore clandestino denuncia la situazione di irregolarità lavorativa, non ha diritto di rivendicare nulla, né salario né reintegro, ed in più viene perseguito penalmente per reato di clandestinità

Se prima dell'entrata in vigore del reato di clandestinità, un cittadino straniero che prestava il proprio lavoro anche se privo di permesso di soggiorno, era comunque un lavoratore che poteva rivendicare i propri diritti, dopo quella data quel cittadino è un criminale solo per il suo status di clandestino, status che gli impedisce di avere ed agire i diritti di lavoratore

LAVORATORI CLANDESTINI SENZA DIRITTI: CUI PRODEST?

Parallelamente all'approvazione del Pacchetto sicurezza, si è realizzata una **sanatoria "selettiva"** che avrebbe dovuto regolarizzare colf e badanti, coinvolgendo secondo le stime del Governo 700 mila lavoratrici, in realtà neanche la metà. Vedremo più avanti gli inganni di questa sanatoria..

La Cgil aveva chiesto che si **estendesse quella sanatoria ad altri settori**, per tentare di far riemergere dalla clandestinità e dal lavoro nero centinaia di migliaia di lavoratori, in particolare quello dell'edilizia e dell'agricoltura, dove è forte lo sfruttamento della manodopera non regolare.

Una richiesta rimasta inascoltata

Ma, se la regolarizzazione delle badanti risponde al progetto del Governo di andare verso un depotenziamento del welfare pubblico, trasferendone i costi sulle famiglie, **a chi conviene che nei cantieri e nei campi centinaia di migliaia di immigrati clandestini continuino ad essere sfruttati e senza diritti?**

LAVORO SOMMERSO E PIL

Si stima che l'apporto del lavoro sommerso al Pil italiano sia del **17%**

contro una media dei paesi avanzati dell'Europa (a 15) del **4%**

L'economia italiana dunque ha nel sommerso uno dei suoi elementi strutturali

I settori predominanti sono edilizia, agricoltura, servizi, ovvero tutti quei settori dove la destrutturazione del mercato del lavoro è massima, dove a dominare è il sistema della micro-impresa, l'azione del sindacato non può andare oltre la tutela individuale, dove è più forte l'interesse ed il controllo da parte della criminalità organizzata

Si stima che in Italia ci siano almeno 3 milioni di lavoratori irregolari, di cui forse la metà completamente in nero

sono circa 2 milioni i lavoratori stranieri, di cui 300 mila lavora al Sud, quasi interamente in nero, ed il resto lavora al Centro – Nord, prevalentemente in nero

L'incidenza del lavoro nero è al Nord del 10% e al Sud del 21,2%

(Fonte Panorama – rielaborazione dati Istat)

UNITI DALLA FATICA...L'ESERCITO DEI SENZA DIRITTI E' COMPOSTO DA LAVORATORI ITALIANI E MIGRANTI